

Presso l'Assessorato alla Mobilità della Regione Lazio si sono tenute molteplici riunioni tra le OO.SS., CGIL CISL UIL, Confederali e di Categoria, e l'Assessore alla Mobilità, per esperire un approfondito ed articolato confronto sulle Linee Guida del Piano Regionale della Mobilità dei Trasporti e della Logistica approvate dalla Giunta Regionale.

Sulle osservazioni poste dalle OO.SS., le parti hanno raggiunto un'intesa convenendo sulla sottoscrizione del seguente protocollo:

#### Protocollo d'Intesa

Le parti condividono in linea generale l'impianto strategico che le Linee di Piano disegnano per il futuro della mobilità in ambito regionale, ritenendo fondamentale che la Regione realizzi nel concreto il compito di soggetto programmatore degli interventi di mobilità territoriale che lo Stato ha demandato.

Le parti convengono che obiettivo prioritario della programmazione regionale in tema di mobilità sia la crescita socio-economica del territorio attraverso la costruzione di un'adeguata rete di interconnessioni eco-sostenibili, atta ad incentivare l'uso del trasporto collettivo riducendo i tempi di percorrenza di persone e merci.

A tale proposito le parti confermano la volontà comune di rendere le ferrovie l'asse centrale dello sviluppo del sistema di mobilità regionale, e confermano altresì la priorità di un adeguato sviluppo della viabilità trasversale.

Le parti convengono inoltre sulla necessità che immediatamente dopo l'approvazione di dette Linee di Piano da parte della Giunta Regionale, l'Assessorato dia corso all'elaborazione del Piano Particolareggiato della Mobilità Regionale, e definiscono fin d'ora le necessità a cui tale programmazione deve rispondere, condividendo tra l'altro la decisione di realizzare uno studio aggiornato dei flussi di mobilità, di persone e merci, e relative tendenze, quale strumento di conoscenza indispensabile per una corretta programmazione degli interventi a sostegno della mobilità nel territorio regionale.

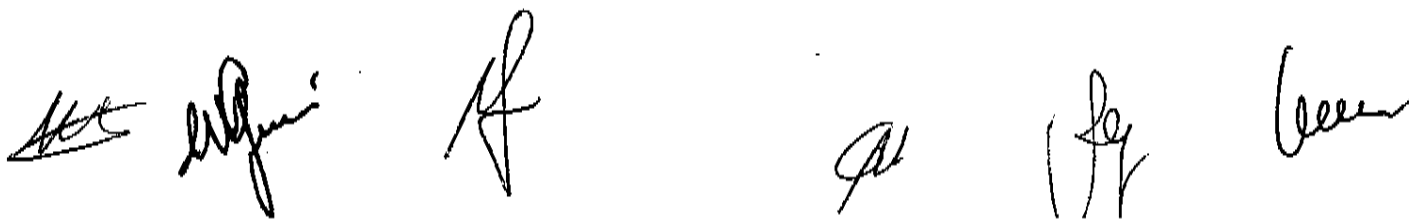
In particolare il futuro Piano della Mobilità deve prevedere:

-La programmazione di un reticolo di opere infrastrutturali in grado di elevare la capacità modale del sistema dei trasporti e della logistica, con apertura verso gli assi nazionali ed internazionali. L'obiettivo da realizzare è quello di migliorare le interconnessioni tra le economie dei vari territori del Lazio, superando l'attuale rete radiocentrica verso Roma.

-La programmazione di un piano complessivo di costruzione, completamento e potenziamento (a seconda delle tratte interessate) dell'asse viario longitudinale (quadrante ovest) di collegamento Nord Sud dell'intera Regione, nonché degli assi trasversali di interconnessione con l'Autostrada del Sole.

Va inoltre approntato un programma urgente d'investimenti per l'adeguamento, la messa in sicurezza e l'ampliamento delle strade statali e consolari di collegamento con e tra le province del Lazio.

Quanto sopra ai fini della definizione di un assetto strategico della grande viabilità in grado di superare gli squilibri regionali e di permettere un'adeguata interconnessione tra i territori.



-La concretizzazione della cosiddetta "cura del ferro" rendendo, attraverso opportuni investimenti, le linee ferroviarie regionali il centro del sistema di mobilità, garantendo l'unicità della rete, ed assegnando agli altri tipi di vettori prevalentemente compiti di adduzione verso i centri modali.

In particolare vanno in via prioritaria garantite le risorse necessarie per l'infrastrutturazione delle FR e per il completamento dell'anello ferroviario di Roma, oltre che per l'acquisto di nuovo materiale rotabile.

Il Piano deve inoltre chiarire il ruolo e soprattutto l'allocazione futura delle ex ferrovie concesse.

-L'individuazione di una estesa rete di nodi intermodali serviti dai vettori di adduzione con la necessaria frequenza.

Tale compito deve essere prevalentemente svolto dalla Società CO.TRA.L., quale Azienda Pubblica Regionale di trasporto su gomma, per la quale vanno programmate le risorse per avviare un necessario progetto di nuova societizzazione, che separi la proprietà dalla gestione, e di un Piano Industriale, da condividere con le OO.SS. di Categoria, per rilanciarne la competitività.

A tale progetto di riassetto e rilancio, debbono partecipare, oltre la Regione, tutte le Province del Lazio ed il Comune di Roma.

Per le linee locali appaltate a privati, il Piano deve favorire le possibili aggregazioni societarie, prevedendo, in questo contesto, un ruolo di CO.TRA.L., in funzione di bacini d'utenza distrettualmente definiti.

A tale proposito vanno predisposti capitolati d'appalto con precise clausole sociali, che rispondano a criteri di omogeneità e certezze per EE.LL., utenti e lavoratori delle imprese appaltanti.

-La realizzazione di piattaforme logistiche razionalmente diffuse, per implementare lo scambio del trasporto merci tra gomma e ferro, a partire da quelle considerate nazionalmente strategiche e già programmate o in via di costruzione, in sinergia con le regioni confinanti.

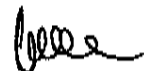
Va programmata inoltre una rete di piattaforme di scambio (gomma-gomma) attorno all'area metropolitana, per razionalizzare e ridurre l'ingresso in città dei mezzi commerciali di grande tonnellaggio.

-La programmazione di corridoi della mobilità e l'adozione di politiche di sostegno agli EE.LL. impegnati nella costruzione delle corsie preferenziali e piste ciclabili.

-La definizione di attività prevalenti per i porti maggiori (Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta) programmando gli investimenti infrastrutturali necessari per elevarne la competitività.

-La razionalizzazione del reticolo di approdi per la nautica da diporto, potenziandone le capacità per rispondere alle esigenze di espansione del settore.

-Il disegno di un sistema aeroportuale che, partendo dalla centralità dell'aeroporto di Fiumicino quale hub italiano, assegni ai singoli aeroporti regionali una missione prevalente programmando gli opportuni investimenti per realizzare un equilibrato sviluppo e decongestionare così l'aeroporto di Ciampino.



-La definizione di una governance dell'intero comparto regionale della mobilità, riconducendo a sistema l'attuale societizzazione che ha prodotto sprechi e disfunzioni, affidando ad un'unica "cabina di regia operativa", che coinvolga Province e Comune di Roma, la responsabilità della realizzazione degli obiettivi che la programmazione regionale deve perseguire.

-La revisione del sistema tariffario avente come obiettivo primario l'unicità del titolo di viaggio elettronico per l'intera Regione, indipendentemente dalla tipologia di vettore usato.

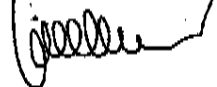
-L'affermazione ed il rilancio del ruolo dei "mobility manager" quali soggetti facilitatori dell'utilizzo dei mezzi pubblici anche attraverso l'adozione di politiche di riduzioni tariffarie significative per gli utenti che decideranno di attuare programmi collettivi di mobilità. La regione si impegna inoltre a favorire il pieno utilizzo del "ticket transport" quale modalità di acquisto del titolo di viaggio e degli abbonamenti.

L'Assessore, in considerazione del fatto che il Piano Regionale della Mobilità è uno strumento essenziale a sostegno dello sviluppo socio-economico dell'intera regione, è impegnato fin d'ora ad attivare una estesa ed approfondita fase di confronto con le Parti Sociali, gli Enti Locali e le Forze Sociali dei Territori, con l'obiettivo di arrivare alla più larga condivisione di tale fondamentale atto di programmazione.

Le parti convengono infine sull'opportunità che i contenuti del presente Protocollo d'Intesa vengano tempestivamente recepiti nel Documento di Programmazione Economico e Finanziario Regionale, in corso d'approvazione.

L'Assessore alla Mobilità  
della Regione Lazio

On. Fabio Ciani



CGIL Roma e Lazio

G. Mazzariello

FILT Roma e Lazio

M. Gacci

CISL Regionale

D. Roncon

CISL Roma

S. Biondo

FIT-CISL Roma e Lazio

L. Pitaccio

UIL Roma e Lazio

R. Giangrazi

UIL Trasporti Lazio

G. Napoleoni

9 NOV. 2006